



**Settore Agenzie
fiscali e D.F.**

00187 ROMA - Via Piave, 61
Tel. 06/59600687
fax 06/50545464

Coordinamento Nazionale FLP Finanze



sito internet: www.flp.it/finanze
e-mail: flpfinanze@flp.it flpfinanze.giorgione@tiscali.it

Segreteria Nazionale

Prot.50/SN/RM2014

Roma, 3 marzo 2014

NOTIZIARIO N° 14

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale
LORO SEDI

ENTRATE : POSIZIONI ORGANIZZATIVE. PROPOSTE CONCRETE, NON SEMPLICI LAMENTAZIONI.

**Per la FLP bisogna ridare certezza e
trasparenza alle procedure e recuperare risorse
da destinare a nuovi passaggi economici**

Giovedì 6 marzo alle Entrate nuovo appuntamento per discutere delle posizioni organizzative. Lo si farà (probabilmente, se le cose non andranno per le lunghe) nel corso della riunione che è stata convocata per ripartire le (poche) risorse derivanti dal comma 165 anno 2012, a seguito della registrazione del decreto da parte della Corte dei conti, tra l'area del personale delle qualifiche e la dirigenza e, a cascata, per definire l'accordo sulla distribuzione del Fondo 2012.

Argomenti di grande importanza che non possono essere liquidati "in fotocopia" nelle medesime modalità degli anni scorsi, così come abbiamo anticipato con il nostro notiziario n. 11/2014.

Ma la questione posizioni organizzative continua comunque a tenere banco negli Uffici. Ogni giorno che passa arrivano dai territori notizie di nuove e fantasiose applicazioni delle linee guida, unilaterali e non condivisibili, emanate dall'Agenzia **e la faccenda non può quindi concludersi in questo modo.**

Ciò che sta avvenendo affonda in gran parte le sue radici nel 2010 quando l'agenzia, dopo una concertazione che comunque prevedeva una fase di interpellò per il conferimento di tutte le posizioni e faceva salvo il ruolo di controllo sindacale sul processo di attribuzione, si presentò alla firma conclusiva dell'accordo con una posizione a dir poco singolare: poiché la Funzione Pubblica sosteneva che dopo la legge Brunetta non vi era più contrattazione sulla procedura ma soltanto sullo stanziamento dei fondi l'agenzia riteneva la concertazione già svolta azzerata.



A quel punto tutto il sindacato avrebbe dovuto dire un No! fermo e deciso allo stanziamento dei fondi senza partecipazione sindacale.

Invece SALFI e CISL accettarono quest'impostazione e firmarono.

Ovviamente l'agenzia non poteva rimangiarsi ciò che aveva già firmato con tutti i sindacati e seguì l'accordo concertativo, ma al momento del rinnovo ha fatto tesoro della via libera sindacale ed è andata oltre.

Ha emanato per il conferimento delle posizioni, tutte in scadenza al 31.12.2013, linee guida unilaterali sia sulla durata degli incarichi che sulle modalità di copertura; e come se non bastassero già tali forzature, molti direttori regionali e provinciali stanno provvedendo a rendere ancor più ingestibile il tutto con decisioni assolutamente diversificate non solo tra regione e regione, ma anche negli stessi ambiti territoriali di riferimento.

Se si vuole veramente impedire all'agenzia di fare quello che vuole, ed è possibile farlo, bisogna partire da ciò che è stato sottratto nel 2010 con l'accordo sciagurato firmato da CISL e SALFI, ovvero riappropriarsi del ruolo sindacale in una partita nella quale si gestiscono i fondi del salario accessorio di tutti i lavoratori.

- Bisogna che si individuino, da subito, soluzioni per riparare al "vulnus" delle posizioni individuate senza alcuna procedura da direttori regionali e provinciali. Non sappiamo di preciso come questo possa essere fatto, ma bisogna trovare dei correttivi alla situazione attuale;
- sulla base delle modifiche organizzative avvenute ed ancora in atto, è necessario procedere ad una esatta ricognizione delle attuali posizioni organizzative e di responsabilità rispetto a quelle finanziate nel 2010 e di quelle ancora effettivamente necessarie, in modo da utilizzare tutte le risorse recuperate per incrementare il salario accessorio di tutti i lavoratori;
- è necessario che si sani la frattura tra i pochi lavoratori che prendono i soldi tutti i mesi attraverso le posizioni organizzative e la massa dei lavoratori che invece devono aspettare se, come e quando vengono firmati i decreti che sbloccano i fondi del salario accessorio. L'unico modo per sanare questa frattura è fare ripartire - anche con i soldi fissi e ricorrenti recuperati dalle posizioni organizzative - una nuova fase di passaggi economici con decorrenza 1° gennaio 2015, prima data utile dopo la scadenza del blocco degli stipendi voluto dal Governo Letta.

Con questa "road map" ci presenteremo alla prossima riunione, convinti che sia più utile cercare soluzioni che fare inutili proclami di guerra ai quali non seguono mai fatti concreti.

L'UFFICIO STAMPA